Anno IV. N. 121 — Udine, Lunedì-Martedì 30-31 Maggio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

I Pellegrini tedeschi al Vaticano

Leggiamo nella *Voce della Verità:*

Giovedì scorso, festa dell'Ascensione, i pellegrini tedeschi in numero di 250 riunivansi, alle 7 1|2 ant. nella Basilica Vaticana, ove l'E.mo Card. Nina celebrò all'altare della Cattedra il S. Sacrificio, distribuendo loro l'Eucaristico Pane. Gli alunni del Collegio germanico-ungarico cantarono in questa circostanza dei soavissimi inni. Il solenne *Te Deum* pose termine alla funzione, dopo la quale i pellegrini andaronsi a prostrare presso la tomba di Pio IX di santa memoria.

Alle 10 recaronsi a visitare i giardini pontificii e le sale della Biblioteca Vaticana e verso le 11 1|2 portaronsi nella sala Ducale, ove eransi già radunati i tedeschi residenti in Roma, e dove il S. Padre appariva poco dopo il mezzodì circondato dalla sua nobile Corte.

Accompagnavano Sua Santità gli E.mi e R.mi signori Cardinali Di Pietro, Ferrieri, Giannelli, Ledochowski, Franzelin, Howard, Nina, Alimonda, Jacobini, Sanguigni, Hassun, Mertel, Sbarretti, de Falloux, Pellegrini, Pecci e Hergenroether, molti vescovi e altri prelati, fra i quali notammo gli Illustrissimi e R.mi Monsignori Pallotti, Sostituto della Segreteria di Stato, di Montel, Uditore della S. R. Rota per l'impero austro-ungarico, Jaenig, Rettore dell'I. e R. chiesa teutonica di s. Maria dell'Anima ed altri. Assisteva pure all'udienza S. A. R. la Principessa vedova di Thurn e Taxis con i Principi suoi figli, e seguito.

Dopo un inno stupendamente eseguito dagli alunni del prelodato collegio Germanico, S. A. S. il principe Carlo di Leowenstein, capo del pellegrinaggio, leggeva a piedi del trono un bell'indirizzo in latino, al quale il Santo Padre rispondeva pure in latino col seguente discorso:

« Se accogliamo ognora con amore e con benevolenza tutti i figli della cattolica Chiesa che da ogni parte vengono a Noi, ugualmente riceviamo voi, dilettissimi figli, con grandissima soddisfazione, anzi con maggiore letizia dell'animo nostro. Imperocchè qui vediamo e parliamo a cattolici dalle varie regioni della Germania qui convenuti, i quali da lungo tempo non poterono per le fiere tempeste scatenate contro la Chiesa godere i frutti, i beneficii della pace. Ciò non pertanto non solo non vi perdeste di animo, ma bensì sostenendo asprissimi sagrifizii e pronti pur anco a soffrirne de' maggiori, vi adoperaste di riunire le forze per portare sollievo e rimedio agli offesi interessi religiosi della Germania, e con grande fermezza e costanza, non solo a parole ma coi fatti mostraste di volere essere congiunti ai vostri Vescovi e a questa Apostolica Sede, e di obbedire in tutto ai Nostri voleri.

Ci rallegriamo pertanto, o figli dilettissimi, nel vedervi qui, e vivamente ci congratuliamo con voi del viaggio che intraprendeste a Roma per la santa causa della Religione. Egli è qui dove con ispeciale venerazione si onorano le sacre spoglie dei Principi degli Apostoli, e dove gli antichi monumenti attestano le pugne e le vittorie dei martiri e dei cristiani, che i pii pellegrini accrescono le loro forze e rafforzano lo spirito colla speranza di simili vittorie.

Ma per toccare di quelle cose che più vi riguardano, vi diciamo che grandemente Ci addolorano gli acerbissimi mali, che poc'anzi furono rammentati, dai quali nella patria vostra sono oppressi i cattolici e in modo particolare i Pastori delle anime, e con grandissimo dolore dell'animo deploriamo eziandio la misera condizione della cattolica religione in Germania, dopo che la Chiesa, perduta la libertà per recenti leggi, è stata sottoposta a straniera dominazione.

Pertanto Noi, come non ha guari ricordaste voi medesimi, appena assunti al supremo Pontificato, ponemmo ogni cura per migliorare siffatta condizione di cose, e tosto per restituire la pace aprimmo trattative coll'Imperatore di Germania e con altri che con lui presiedono al regime della pubblica cosa. Eravamo a ciò mossi sì per ragione del nostro officio, come per l'amore di provvedere alla eterna salute di tutti i fedeli, e ben anco per la certa speranza che, rimossa la concordia colla cattolica Chiesa, grande giovamento ne avrebbe ritratto tutto l'Impero germanico. Ed affinchè nessun dubbio nascesse sul nostro desiderio di trattare della pace, ci dimostrammo facili e indulgenti.

Ciò non di meno pel nostro dovere apostolico e per salvare i sacrosanti diritti della fede, non possiamo sanzionare ciò che possa offendere la divina costituzione della Chiesa o quello che sembrasse contrario alla sua natura. Intorno a che la Chiesa cattolica, di cui Noi sosteniamo le parti, secondo i precetti e gli esempi di Gesù Cristo suo fondatore, insegna che si debba dare *a Dio ciò che è di Dio ed a Cesare ciò che è di Cesare;* e quindi, mentre apertamente dichiara che la pubblica potestà degli imperanti ha il pieno diritto di amministrare le cose umane e i civili negozî riguardanti il pubblico bene, rivendica per sè la intera e libera potestà per quelle cose che concernono la eterna salute delle anime, laddove in quelle cose che sono di diritto comune, desidera che si compongano le ragioni della sacra e della politica autorità con amica alleanza e reciproca concordia.

D'onde appare con quanta temerità e con quanta ingiuria alla Chiesa parlino coloro i quali asseriscono che la Chiesa vuole invadere gli altrui diritti ed arrogarsi qualche parte della potestà dei Principi.

Certo è che per quanto Ci riguarda, Noi non desisteremo giammai ed anzi vieppiù ci confermeremo nel proposito, che tolte le cause del dissidio, sia restituita la pace e lungamente si stabilisca. Imploriamo dal clementissimo Iddio che solleciti questi desideratissimi tempi mercè le nostre comuni e fervide preghiere, e nel frattanto tolga dalla Germania quella peste di uomini malvagi, che tentano di riempirla tutta quanta di sedizione, di terrore e di ruina.

In tanta perturbazione di tempi e di cose, figli dilettissimi, non ci perdiamo d'animo: che di forte animo dobbiamo essere, ce lo impone la solenne festività dell'Ascensione del Signore che oggi celebriamo. Imperocchè, come Gesù Cristo ridonò a libertà colla sua morte il genere umano caduto in ischiavitù, e col suo sangue riportata la vittoria, conseguì la gloria del trionfo e del celeste regno; così quelli che si gloriano del nome cristiano, conseguiranno quella corona che si meritarono col sopportare la persecuzione e col sostenere fatiche e sacrifizî.

Animati da questa fiducia e imitando l'esempio di Gesù Cristo, che andando al cielo, alzate le mani, benedisse gli Apostoli, eleviamo le palme all'empireo, implorandovi fermezza di fede, forza e costanza nelle avversità, incremento di opere buone. Auspice adunque ed arra di questi doni, impartiamo amorosamente nel Signore la benedizione Apostolica a voi, diletti figli e alle vostre famiglie, non che ai Pastori, al Clero e al popolo delle vostre chiese. »

Come Sua Santità ebbe posto termine al suo dire, gli alunni del Collegio cantarono un salmo latino; finito il quale, il Santo Padre fece il giro della vasta sala, degnandosi di rivolgere benevoli e confortanti parole a quei pellegrini, parecchi dei quali umiliarono in questa occasione offerto pel Danaro di S. Pietro.

Prima di abbandonare la sala, il Santo Padre fu salutato dagli entusiastici *Hoch* (evviva) di quella devota e affezionata moltitudine.

FINALMENTE!

La gran montagna ha figliato! Depretis è finalmente riuscito a far coagulare un insieme, che sia atto a rappresentare la parte di gabinetto.

Ce ne ha voluto del tempo, oh se ce ne ha voluto!

Il Ministero che sotto gli auspicci di Agostino Depretis si presenta oggi all'Italia è il settimo che esce dalle file della Sinistra dopochè questa salì al potere nel marzo del 1876, ed è così composto:

Agostino Depretis, deputato, *Presidenza e Interni.*

Mancini Pasquale Stanislao, deputato, *Esteri.*

Magliani Agostino, senatore, *Finanze.*

Zanardelli Giuseppe, deputato, *Grazia e Giustizia.*

Baccarini Alfredo, deputato, *Lavori pubblici.*

Baccelli Guido, deputato, *Istruzione pubblica.*

Berti Domenico, deputato, *Agricoltura e commercio.*

Ferrero Emilio, generale e senatore, *Guerra.*

Acton Ferdinando, contr'ammiraglio senatore, *Marina.*

In sostanza è questo il ministero vecchio, meno Cairoli, Miceli, Villa.

Il criterio di questa esclusione si troverebbe nella intenzione di eliminare i tre *irredentisti* dal gabinetto.

Eliminato l'*irredentismo*, sarà più facile trovare credito, secondo l'idea di Depretis, presso le potenze nordiche.

La combinazione però non può ottenere lo scopo, perchè lo Zanardelli è l'*alter ego* di Cairoli.

Quanto al Mancini si dice sia meno adatto di Cairoli. Essendo amico intimo di Gambetta non potrà inspirare fiducia nè a Bismarck nè ad Haymerle.

Questa combinazione sarà attaccata alla Camera, ed è probabile si abbia una nuova crisi prima di luglio. Crispi e Nicotera furenti di non essere rappresentati nel ministero, non sembrano disposti ad appoggiarlo. I loro organi pubblicano articoli violenti contro Depretis, Acton, e Ferrero e dichiarano che la esclusione del Mezzacapo,

---

5 APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

Per verità non era questione fra i prigionieri di discorsi oziosi e di civiltà dozzinali. I nostri predestinati alla morte aveano fretta più degli altri di compiere i loro doveri, prima di consumare il sacrificio della loro vita. Il loro zelo, compresso lungo tempo a Mazas, sprigionava la sua ultima fiamma alla Roquette, e fino all'ultimo, realizzando l'ideale della loro vocazione, erano tutto e tutti in Dio e tutto e tutti per la salute delle anime. Vedevansi esortare gli uni; consolare gli altri; edificare tutti. Tutti i laici, racchiusi in questo corridoio del primo piano, ricevettero l'assoluzione sacramentale, e tutti i preti la manna misteriosa della vittoria.

« Durante il giorno, racconta l'Abate « Bayle, entrai nella cella del P. Olivaint, « cosa che feci più volte essendo le nostre « cellette precisamente di fronte l'una al- « l'altra; egli aveva alcuni libri, mentre io « non ne aveva. Mi prestò una spiegazione « degli Esercizii di S. Ignazio, volle di più « che immediatamente cominciassi il mio « ritiro spirituale. Ma voi ne rimanete « privo, gli dissi. — Oh! No, rispose, non « ne ho bisogno, io li so benissimo a me- « moria, ed ora li ripeto per la seconda « volta. »

Mostrommi ancora una piccola imagine della Madonna, incisa ultimamente; frammezzo a teste di tigri che ne formavano la cornice, il celeste infante dormiva calmo e sereno sul seno di sua madre. « Osservate dunque, dissemi; questa imagine dipinge a meraviglia il nostro posto. »

Il P. de Bengy manifestava ed inspirava la medesima calma a tutti coloro che l'avvicinavano. Abituato da molti anni a tutti i frastuoni delle battaglie, non era uomo da allarmarsi prima che l'ora suonasse, difficilmente l'imminenza del pericolo lo impensieriva, ed allora, in presenza d'una morte sì vicina, contentavasi di dire: « Altre volte credeva esser giunto, ne' miei ritiri spirituali, a quel grado d'indifferenza per la vita e per la morte, che ci raccomanda l'Ignazio. Ma ho riconosciuto a Mazas che non ci era ancora; mi abbisognarono parecchi giorni di preghiera e di meditazione per arrivarvi. Ora, grazie a Dio, spero di esserci giunto; Dio sia ringraziato e benedetto! Non solo credo d'essere indifferente fra la vita e la morte, ma sembrami di desiderar meglio morire, se il Signore me ne lasciasse la scelta. »

Arrivato il martedì sera, tutti i prigionieri erano racchiusi nelle loro cellette. Il fracasso della grande città fratricida diventava sempre più formidabile; le batterie di gran calibro piantate sulle alture del Père Lachaise ad alcuni passi dalla Roquette vomitavano su tutti i quartieri una pioggia di ferro e di fuoco; gli obici fischiavano, scoppiavano poscia in tutte le direzioni. — « Guardate; bombardano Parigi, » disse al P. Ducoudray il suo giovane vicino, e con un salto s'arrampica sul davanzale della finestra; il prete fece altrettanto, ma con gran circospezione, misurando i suoi movimenti, per rispetto al SS. Sacramento che portava celato sotto i suoi abiti sul cuore.

Questo osservatorio superava d'un piede le alte muraglie di circonvallazione, e di là potevano gittare i loro sguardi sulla città desolata. Ma ben presto lasciando il formidabile e truce spettacolo che loro si parava innanzi, il religioso già rasserenato si pose a conversare piamente col seminarista e parlandogli molto della festa *Auxilium Christianorum* che il domani si dovea celebrare, del divino officio che si aveva in parte recitato, e raccomandandogli soprattutto di tenersi pronto per ricevere la Comunione dopo l'apparecchio, alle 6 e mezzo del mattino.

In questa memorabile giornata del 24 maggio, sin dallo spuntare del giorno, la Roquette, questa dimora ordinaria del delitto e della disperazione, comparve, agli occhi della fede, come trasfigurata. Qui e là nelle cellette solitarie e silenziose, quante sante agapi! Prima il P. Olivaint portò la santa Eucaristia a Mons. Arcivescovo di Parigi, del quale niuno potrebbe descrivere la pia riconoscenza. Il sig. Deguerry curato della Maddalena, la ricevette dalle mani del P. de Bengy. In verità i servi di Dio non ha guari così felici di ricevere il dono celeste, non lo furono meno nel poter donarlo agli altri.

Al momento d'appressarsi al sacrificio, sentiamo dalla bocca del Padre Ducoudray questa parola piena d'immortale speranza. « A due ore dopo mezzogiorno, siccome noi, finita la ricreazione, eravamo sul punto di rientrare nella nostra cella (racconta il signor Abate Petit) il P. Ducoudray mi disse ancora: « Ho grande confidenza nella santa Vergine; oggi è la festa *Auxilium Christianorum;* e poi, se siamo fucilati, soggiunse, tengo per fermo che sarà per odio della nostra fede. Se ciò avverrà, speriamo che il purgatorio non durerà molto per noi. »

(Continua)

col quale non si potè accordarsi causa le sue domande pel bilancio della guerra, li separano dal Ministero per ciò che riguar da la questione della difesa nazionale.

La disapprovazione dei due gruppi di Sinistra dissidenti, precipui fautori delle ultime crisi ha fatto rinascere nella Destra le speranze di una nuova crisi per cui varie domande di interrogazioni sono già state presentate alla Presidenza della Camera, fra cui notiamo una del deputato Arbib al ministero della guerra sullo stato presente dell'esercito e sui provvedimenti indispensabili per compierne l'ordinamento normale. Però parlasi già di rinviare ogni interrogazione a dopo la riforma elettorale. Intanto Depretis spera di poter amicarsi i gruppi Crispi e Nicotera facendoli entrare nel gabinetto colla istituzione dei nuovi ministeri delle *Poste e Telegrafi e del Tesoro.*

Dal fin qui detto però apparisce chiaro che ora come ora il ministero Depretis-Mancini non può certo passare per espressione del famoso accordo della Sinistra.

Quanto alla origine dei ministri abbiamo 3 *piemontesi:* Depretis, Berti e Ferrero — 3 *napoletani:* Mancini, Magliani ed Acton — 1 *romano*: Baccelli — 1 *romagnolo:* Baccarini ed un *lombardo:* Zanardelli. — Nessun toscano, come del resto in tutti i precedenti ministeri di Sinistra; sebbene la Sinistra debba appunto ai toscani, se nel 1876 potette sobbarcarsi alla *croce del potere.*

I nuovi ministri e il loro Stato di servizio

Lo *stato di servizio ministeriale* di Agostino Depretis è questo: collo scioglimento dell'ultima crisi, *otto volte* ministro e *quattro volte* presidente del Ministero — Ministro dei lavori pubblici (dal 3 marzo 1862 all'8 dicembre 1862) — Ministro della marina (dal 20 giugno 1866 al 17 febbraio 1867) — Ministro di finanze (dal 17 febbraio 1867 al 4 aprile 1867) — Presidente del Consiglio, ministro di finanze (dal 25 marzo 1876 al 26 dicembre 1877) — Presidente del Consiglio, ministro degli esteri dal 27 dicembre 1877 al 7 marzo 1878) — Presidente del Consiglio, ministro degli esteri (dal dicembre 1878 al luglio 1879) — Ministro dell'interno (dal luglio 1879 al maggio 1881) — Presidente del Consiglio dal maggio 1881 al....?

Ed ora diremo qualche cosa dello stato di servizio degli altri onorevoli che con lui si sobbarcano alla croce del potere.

L'on. P. S. Mancini vi si sobbarcava la prima volta il 3 marzo 1862 col Ministero Rattazzi, che riceveva l'eredità del ministero Ricasoli. Il Mancini vi assumeva il portafoglio dell'istruzione pubblica mentre quello dei lavori pubblici era affidato all'on. Depretis.

Fu sotto questo ministero di Sinistra che doveano accadere i fatti di Sarnico e Aspromonte!

L'on. Mancini lo vediamo ricomparire al potere col Gabinetto Depretis il 25 marzo 1876 ad assumervi il portafoglio di grazia e giustizia. E fu appunto in tale gabinetto che l'on. Zanardelli si assise per la prima volta nei Consigli della Corona come ministro dei lavori pubblici che lasciava poi il 14 novembre 1879.

Il Mancini cadeva l'11 marzo per le dimissioni date dal gabinetto Depretis per la elezione del Cairoli a Presidente della Camera avvenuta l'11 marzo 1878.

Nella seguente combinazione ministeriale troviamo Zanardelli ministro dell'interno e rammentiamo il celebre: *Reprimere, non prevenire.*

L'on. Magliani nella modificazione ministeriale avvenuta il 26 dicembre 1877 assumeva il portafogli delle finanze; e nel gabinetto Cairoli del 19 dicembre 1878 assumeva lo stesso portafogli coll'*interim* del Tesoro. Come i lettori sanno egli facea pure parte del ministero Cairoli caduto il 30 aprile del corrente anno.

Il contr'ammiraglio Acton fece parte il 15 gennaio 1870 come ministro della marina del gabinetto di Destra che, avendo a capo Giovanni Lanza, era salito al potere il 14 ottobre 1869.

L'on. Domenico Berti anch'esso fu la sua comparsa in un ministero di *Destra* all'istruzione pubblica coll'*interim* dell'agricoltura, e lo conservò nel gabinetto Ricasoli che succedette nella Presidenza a Lamarmora il 20 giugno 1866.

In quanto all'onor. Baccarini, egli fece parte del Gabinetto Cairoli del 24 marzo 1878, e del gabinetto testè deceduto.

Come vedesi il più novizio è l'onor. Baccelli, il quale però in pochi mesi di impero ha sconvolto così il suo regno da mettere in grave imbarazzo colui che fosse stato chiamato a succedergli.

Ed ora aspettiamo le nuove Eccellenze alla prova del fuoco d'una votazione parlamentare!

Le domande di Mezzacapo

Sarà utile conoscere le condizioni che il Mezzacapo poneva per l'accettazione da parte sua del Portafoglio della guerra. Egli domandava: dieci milioni d'aumento nel 1881, venti nel 1882, dieci nel 1883 sopra la spesa ordinaria del bilancio; il mantenimento dei carabinieri avrebbe dovuto passare a carico del bilancio degli interni. L'aumento totale sarebbe stato di sessanta milioni all'anno (!) e ciò senza aumentare l'effettivo nè in tempo di pace, nè in tempo di guerra, ma provvedendo alle necessità dell'ordinamento attuale, dovendosi completare l'organico della cavalleria di undicimila cavalli in tempo di pace, mentre ora è di soli quattromila, riformare i magazzeni di vestiario, completare il materiale d'Artiglieria, fortificare le frontiere, aumentare lo stipendio degli ufficiali, migliorare il sistema delle pensioni, ed abbandonare quello dei congedi anticipati.

Magliani in vece concedeva cinque milioni nel 1881, e dieci negli anni successivi, abbandonando la questione degli stipendi e delle pensioni degli ufficiali. Essendo impossibile un accordo, si deliberò di conservare Ferrero.

Gambetta a Cahors

Seguito da un lungo codazzo di segretari e di *reporter* Leone Gambetta, presidente della Camera francese, si è recato a visitare i suoi buoni conterranei di Cahors.

Il viaggio di Gambetta forma naturalmente l'avvenimento del giorno in Francia. Il telegrafo fra Parigi e le città per cui è passato e dove si trova ora l'*Italien*, come lo chiama Rochefort, ha lavorato continuamente in questi giorni.

I *reporter* inondarono alla lettera le colonne dei giornali parigini in dispacci in uno stile tronfio e smanceroso, come usavano una volta quando Napoleone andava a visitare le provincie del potente impero.

La parte più importante di questo viaggio, è il discorso tenuto da Gambetta in occasione della inaugurazione di un monumento inalzato a Cahors alle guardie mobili del 1870.

Di questo discorso la *Stefani* ha mandato ai giornali un brano di cui si parla, proprio all'indomani di Tunisi, della solita politica che non deve essere nè di aggressione, nè di avventura, nè di conquista, del solito tristo impero e dell'esercito la solita prima cura della Francia, per mantenere la dignità, l'ordine, la pace la libertà, e il progresso. E chi più ne ha, più ne metta. Frasi ormai fatte e che cominciano a diventar noiose anche ai più sfegatati liberali.

LE ESPOSIZIONI MONDIALI

Scrive il *Diritto* che il principe di Bismarck, il quale, come è noto, ha l'*interim* del ministero del commercio nell'impero germanico, si è rivolto ai governi richiamando la loro attenzione sulla frequenza con la quale si succedono le Esposizioni mondiali, *frequenza che non è fatta per* condurre allo scopo diretto che quelle Esposizioni si propongono. Il concetto del gran cancelliere sarebbe quello, che le diverse potenze abbiano a trovar *modo di regolare* d'accordo un periodo di tempo, nel quale le dette Esposizioni possano utilmente ripetersi.

A causa della crisi, continua *il Diritto*, il governo italiano non ha potuto prendere in esame il concetto del principe di Bismark, ma vi sarà consacrata tutta l'attenzione che esso merita. Questo però *si* può dire fin da ora, che l'Italia non ha alcuna premura od interesse di secondare il progetto di una Esposizione mondiale. Al contrario, ha tutte le più serie ragioni per combatterlo.

« Vi sono cose ben più gravi alle quali attendere, e vi è modo ben più utile di impiegare il pubblico danaro. Quando si lesinano i milioni al Ministero della guerra, sarebbe opera assolutamente antipatriottica il promuovere spese la cui utilità, nell'interesse pubblico, è assai contestabile. »

PELLEGRINAGGIO SLAVO

L'*Osservatore Romano* scrive:

I preparativi pel prossimo pellegrinaggio si fanno sempre maggiori ed i comitati si moltiplicano rapidamente. Dopo quelli di Praga e Zagabria, che hanno già pubblicato eloquentissimi inviti, un comitato centrale per tutta la Polonia austriaca si è costituito a Lemberg il 18 maggio. In una prima riunione, alla quale assistevano moltissime persone cospicue, i conti *Casimiro Krasicki* e *Vladimiro Rusocki* furono eletti presidenti, ai quali, insieme con una commissione di ventidue signori, appartenenti tutti alla prelatura od alla più alta nobiltà, fu dato l'incarico di preparare un indirizzo comune per le quattro diocesi galiziane. Questo indirizzo avendo ottenuto l'approvazione dell'arcivescovo di Lemberg e de' vescovi di Premysl, di Tarnow e di Cracovia, va coprendosi di firme, ed intanto il comitato centrale ha aperto trattative coll'amministrazione delle strade ferrate austriache per ottenere un ribasso sui biglietti.

Nello stesso giorno de' 18 maggio gli slavi della Dalmazia hanno fatto un comitato a *Zara*, che ci manda un bellissimo manifesto ma troppo lungo per essere pubblicato. Notiamo soltanto che ogni parola di cotesto manifesto spira amore verso Roma è riconoscenza pel nostro glorioso Pontefice Leone XIII. Auguriamo ai bravi slavi di Zara che il nobile esempio trovi imitatori numerosi tanto nella Dalmazia quanto nelle limitrofe Bosnia ed Erzegovina.

Governo e Parlamento

Bilancio della guerra

Fallite le pratiche col generale Mezzacapo insorsero alcune difficoltà per l'accettazione del portafoglio della guerra da parte del generale Ferrero, il quale poneva per condizione un aumento immediato per questo anno venturo, sul bilancio ordinario della guerra.

Tali difficoltà però sono state superate con la concessione fatta al generale Ferrero di 10 milioni sull'esercizio 1881 e di 20 milioni sull'esercizio 1882. Quest'aumento, non riguarda che le spese *ordinarie.*

Notizie diverse

Ieri i nuovi ministri prestarono giuramento nelle mani del Re. I ministri cessati si accomiatarono.

— I nuovi ministri Berti e Mancini ricevettero già in consegna da Miceli e Cairoli i rispettivi ministeri.

L'onorevole Mancini spedì una circolare telegrafica ai rappresentanti d'Italia all'estero.

— La Camera sarà convocata giovedì 21 giugno alle ore 2 pomeridiane. L'ordine del giorno dice:

Comunicazioni del Governo;

Discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale.

— Ieri sera dalle ore 5 alle 7 si è tenuto un Consiglio di ministri. Più tardi, alle ore 9 il Consiglio si convocò nuovamente. Lo scopo principale di queste adunanze era di scegliere i segretari generali pei vari ministeri.

— Il *Diritto* smentisce la notizia che l'on. Farini abbia presentato le proprie dimissioni da presidente della Camera.

— Si dà come probabile la nomina del l'onorevole Mussi a relatore della legge per la riforma elettorale in sostituzione dello Zanardelli. Altri insistono ritenere probabile la nomina del Coppino.

Si assicura che si abbandonerà l'idea di fare una quistione di gabinetto sullo scrutinio di lista, quando il ministero si accorgesse di non avere la maggioranza della Camera.

— Domenica, giorno dello Statuto, saranno nominati vent'otto senatori. Fra questi vi sono gli onor. Ranco, Giacomelli, Bertolini, Mazza.

— Parlasi del marchese Caracciolo di Bella come d'un probabile successore del generale Cialdini all'ambasciata di Parigi.

Questa notizia merita di essere confermata.

— L'onor. Baccelli ha inaugurato il Consiglio superiore della pubblica istruzione, enumerando le riforme che intende sottoporre agli studi del Consiglio stesso.

ITALIA

Genova — Lunedì la Corte di appello ha pronunziato la sua sentenza nell'importantissima causa vertente fra il municipio di Genova e il governo a proposito di alcuni gravi canoni che questo aveva addossato alla amministrazione civica. La causa fu vinta dal municipio in 1.ª istanza e il governo veniva dal tribunale condannato a pagare i suddetti canoni che ammontano alla cospicua somma di L. 300 mila all'anno, più gli arretrati in circa 7 milioni.

Il governo ricorse in appello e la Corte gli dette ragione.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori è chiamato a decidere sopra un importante e vitale principio inerente all'intero ceto legale italiano. Si tratta di stabilire se possa servire di equipollente il tirocinio prestato in una segreteria di tribunale fino al grado di vice-cancelliere, al diploma di procuratore ottenuto in una regia università.

Cagliari — La pesca del tonno in tutte le tonnare di Carloforte e della Sardegna, è quest'anno abbondantissima, e tale che da vari anni non si ricorda l'eguale. In molte tonnare si è dovuto lasciar libera una grande quantità di tonni, non potendo accudire al loro confezionamento.

Si calcola che quest'anno la pesca del tonno darà un provento non inferiore ai quattro milioni.

ESTERO

Russia

Lo *Czas* assicura che l'imperatore si è riconciliato col granduca Costantino.

— L'*ispettore superiore delle tipografie* è comparso personalmente negli uffici di redazione dei giornali ed invitò i giornalisti a non scrivere più nulla sulla *famiglia imperiale.* Essi si obbligarono per iscritto a farlo. È perciò che non fu annunziata la partita di caccia dei principi Alessio e Nicolò di Leuchtemberg che ebbe luogo *il giorno* 25.

Francia

La grande casa olandese Van Reälte, la quale faceva un gran commercio di diamanti a Parigi e all'estero, ha sospeso i pagamenti. Il passivo del fallimento supera i sei milioni.

— Il signor Lesseps ha l'intenzione di illuminare il Canale Suez con la luce elettrica in modo che il passaggio si possa effettuare tanto di giorno che di notte.

Rumenia

La Camera dei deputati ha nominato una commissione per esaminare una pretesa invenzione per dirigere i palloni.

Serbia

Si conferma la voce che la proclamazione a Regno della Serbia avverrà la domenica delle Palme dell'anno prossimo in occasione della sessione della grande Skupcina.

Austria-Ungheria

Un dispaccio del Presidente del Consiglio dei Ministri a Vienna, conte Taaffe, al governatore di Praga annunzia che non avrà luogo nel cadente mese il progettato viaggio dell'arciduca Rodolfo e della sua sposa in Boemia. L'epoca di questo viaggio sarà indicata da ulteriore avviso.

DIARIO SACRO

Martedì 31 Maggio

Ss. Canciano e co. mm.

Cose di Casa e Varietà

Le feste pel primo centenario della Chiesa di S. Giorgio Maggiore riuscirono oltre ogni dire splendide. La Chiesa tanto la mattina al Pontificale che alla sera fu affollatissima. Le comunioni numerosissime. L'affettuoso discorso pronunciato dal M. R. Parroco Missittini, dopo i vespri solenni, fu ascoltato colla più religiosa attenzione. Ben disse l'egregio oratore che se gli antenati i quali costruirono il bel tempio avessero potuto trovarsi presenti alle feste centenarie avrebbero gioito in vedere come la fede e l'amore pel decoro del tempio santo che in loro erano sì vivi durino ancora non meno vivi e fecondi nei cuori dei nepoti, malgrado gli sforzi multiformi dell'empietà che li vorrebbe distrutti.

La sera tutte le case della Parrocchia, meno le più remote, erano illuminate. La facciata esterna della Chiesa era pure tutta messa a festa sfarzosamente illuminata. La *pioggia però guastò in molta parte lo spettacolo*, giacchè impedì la illuminazione della torre e quella lungo la roggia che sarebbe riuscita certamente di un effetto *stupendo. Molti e bellissimi fuochi di bengala* furono accesi, e la banda malgrado la pioggia fece sentire allegre marcie percorrendo le vie della Parrocchia.

PER L' INAUGURAZIONE

DEL CANALE LEDRA-TAGLIAMENTO

Domenica 5 Giugno 1881

Festa popolare in Udine

Quasi compiuta la grande opera di canalizzazione delle acque del Ledra, il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento stabiliva che nel giorno di domenica 5 giugno p. v., ricorrendo la Festa Nazionale dello Statuto, quel fausto e desideratissimo avvenimento della patria friulana fosse pure con pubbliche manifestazioni di gioia solennizzato. A tal fine la sottoscritta Commissione dal Comitato stesso espressamente nominata ha disposto che sul *Piazzale* fuori Porta Poscolle, nelle ore pom. del giorno suddetto, abbiano luogo gli spettacoli accennati dal seguente Programma:

Ore 4. — Tombola a scopo di pubblica beneficenza.

Ore 5 — Esercizi ginnastico-acrobatici e ascensione aereonautica del celebre Blondeau.

Ore 6. — Balli popolari su tavolati, cuccagne, voli di aereostati, ecc.

Ore 9. — Illuminazione fantastica del Piazzale e fuochi d'artificio.

Durante i suddetti trattenimenti le Bande musicali militare e cittadina eseguiranno svariati concerti.

Avvertenza Pel giuoco della Tombola e per gli spettacoli del sig. Blondeau verranno pubblicati speciali avvisi.

Udine 28 maggio 1881.

LA COMMISSIONE

Tombola. Un avviso del Sindaco stabilisce le discipline da cui sarà regolata la Tombola.

L'importo complessivo delle vincite è fissato ad it. lire 700 ripartite come segue: Cinquina L. **200**, Tombola L. **500**.

Il prezzo di ciascuna cartella, portante dieci numeri è di *centesimi cinquanta*, compresi i cent. 5 tassa di bollo.

Le cartelle si possono acquistare dai ricevitori del R. Lotto, dai cambiovalute, dai venditori di esse sparsi per la città e dal l' apposito incaricato nell' Ufficio Consorzio Ledra.

L' acquisto delle cartelle presso i venditori suddetti è accordato fino alle ore 2 pom. del giorno fissato pella estrazione della Tombola: dalle 2 in poi l' acquisto delle cartelle si verificherà dagli appositi commessi appostati sul piazzale fuori porta Poscolle.

La venuta d' un ministro. Dicesi essere molto probabile che il ministro Baccarini, aderendo all'invito rivoltogli, venga ad assistere alla festa inaugurale del Ledra.

Bollettino della Questura.

Il 25 corrente certo B. G. mentre stava sopra un carro tirato da due buoi, carico di travi, discendendo per il declivio della strada presso la cava di pietra in vicinanza di Azzida, accidentalmente precipitò a terra e rimanova all' istante informe cadavere, essendo andato colla testa sotto alle ruote.

— Sul fatto avvenuto a Mortegliano la notte del 24 al 25 andante sul ferimento del bue., l' ufficio di P. S. da esperite indagini giunse ad arrestare un individuo di quel luogo, autore del reato.

— Nelle ultime 24 ore venne constatata una contravvenzione alla caccia e sequestrata la cacciagione. Vennero poi arrestati M. G. per oziosità e A. F. per disordini.

I mesti rintocchi delle maestose campane di Verzeguis mi invitarono il dì 29 corrente ad entrare in quella solitaria e pur bella vallata. Quei gravi e flebili suoni erano l' eco di una profonda mestizia, e pareva che, ripercotendo, l' infondessero, ricercando le fibre più sensibili del cuore di quei semplici e buoni valligiani.

Arrivo al ciglio da dove si domina il meglio della vallata e scorgo una lunga, lunghissima fila di fanciulli, di uomini, di donne, che atteggiati a profondo dolore con lento passo si dirigevano alla Chiesa parrocchiale, salmeggiando in flebili cadenze.

Commovente spettacolo: nel centro di quel lungo corteo, avanzavasi la salma del Parroco **P. Giovanni d' Orlando**; ultimo fra i viaggi di quasi cinquant' anni dalla casa canonica alla Chiesa parrocchiale. Ahimè: ora ormai muta quella lingua, che per quasi mezzo secolo insegnò la via della verità, della virtù, della salute a quei *valligiani! Immobili quei piedi che in un lungo periodo di tempo mai si stancarono di correre al conforto dei sofferenti! Gelido quel cuore che con tanto fuoco palpitò per quel popolo! Inaridite quelle mani si spesso aperte a sollievo dei poverelli.*

Anima bella, anima semplice: le numerose pecorelle, memori e grate del bene *da voi ricevuto*, mentre con affettuosa pietà accompagnano la vostra salma alla Chiesa, significano pure il numeroso bellissimo corteo di opere buone che vi accompagnarono alla vostra comparsa dinnanzi a Dio. Voi avete specialmente amato il decoro del santo tempio del Signore, voi avete affaticato onde i cuori, alle vostre cure affidati, fossero dedicati al Signore, voi avete custodita, migliorata, quell' eredità che il Signore vi diede; a voi dunque sorrida la beatitudine eterna, e al vostro popolo resti impresso il luminoso esempio, l' energico impulso della vostra vita intemerata, delle vostre belle virtù.

Tolmezzo, 29 Maggio 1881.

P. L. O.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 16 maggio 1881.*

1890. Il sig. Candiani cav. Francesco ha rinunciato alla carica di Consigliere provinciale eletto pel Distretto di Sacile e pel quinquennio a tutto luglio 1882. Invitato il sig. Candiani a ritirare la data rinuncia, e a continuare nelle assunte mansioni, dichiarò di non poter recedere dalla presa determinazione, e perciò la deputazione fu suo malgrado, costretta a prenderne atto, e a darne comunicazione alla R. Prefettura perchè ne abbia riguardo nel disporre le pratiche per le nuove elezioni da farsi a termini dell' art. 159 della Legge Comunale e provinciale.

1901. Venne deliberato di accettare la offerta fatta dal sig. Brandolini Carlo, di assumere cioè a cottimo la manutenzione della strada provinciale Pontebbana, col ribasso del cinque per cento sui prezzi dell' elenco annesso al capitolato pezza VII del relativo progetto 31 dicembre 1880, e venne autorizzata la stipulazione del corrispondente contratto.

1838. A favore del Consorzio del Fiume Sile di Pravisdomini venne disposto il pagamento di lire 1000 a titolo di II rata del sussidio di lire 3000 accordatogli colla Consigliare deliberazione 21 giugno 1879.

1793. A favore del Comune di Cividale venne disposto il pagamento di lire 1500 a titolo di sussidio accordatogli per l' attuazione di quella Scuola Tecnica, giusta la Consigliare deliberazione 13 aprile p. p.

1685. Venne deliberato d' insistere presso il Governo allo copo di ottenere la rifusione delle lire 274,30 anticipate nell'anno 1877 per l' esaurimento delle pratiche fatte dal Comitato Forestale onde promuovere il rimboschimento a termini del Reale Decreto 18 marzo 1876 n. 3038.

1162. Venne disposto il pagamento di L. 1235 a favore del sig. Nardini Lucio in causa fornitura e trasporto di effetti di Casermaggio somministrati ai reali Carabinieri in conseguenza dei nuovi relativi organici.

N. 922, 1710, 1724, 1791, 1799, 1801, 1834, 1857 e 1872. Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 44 maniaci, e ciò a termini dell' articolo 174 10 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 74 affari, dei quali n. 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 15 di tutela dei Comuni; n. 11 interessanti le Opere Pie; n. 9 di contenzioso amministrativo; e vennero approvate n. 28 liste elettorali operative per l' anno corrente; in complesso affari trattati n. 89.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario-Capo
Merlo

Consiglio Provinciale Scolastico. alla ultima tornata erano presenti i signori: Brussi comm. Gaetano, Prefetto Presidente; Fiaschi cav. avv. Celso, Provveditore vice-Presidente; Chiap dott. Giuseppe, Poiotti cav. prof. Francesco, Morgante cav. Lanfranco, Mazzi prof. Silvio, Schiavi avv. Luigi, De Ciani nob. dott. Francesco, Antonini avv. Giov. Batt., Della Porta nob. Adolfo, Consiglieri; e Marcialis dott. Luigi, Segretario.

In questa seduta erano stato chiamate alcune *insegnanti per discolparsi da alcuni* addebiti. Per una di esse il Consiglio, sentita la relazione del R. Provveditore, ad unanimità di voti desistette dalla iniziata *procedura; e per le altro, udite le loro difese* e le necessarie informazioni, non riscontrò fosse il caso di procedura a rigore di legge.

Deliberò raccomandarsi al Ministero alcune domande di Comuni onde ottenere un sussidio per il mantenimento delle loro scuole e per la costruzione di edificio scolastico; ed altre domande di insegnanti per sopperire ai bisogni più urgenti della vita.

Approvò la conferma degli insegnanti di Vito d'Asio e d'Ampezzo, ed a quest' ultimo consigliò alcune modificazioni da apportarsi al nuovo piano organico delle sue scuole.

Approvò la deliberazione del Comune di San Giorgio di Nogaro circa l' apertura e chiusura delle sue scuole, e prese infine altri provvedimenti di minore importanza.

Per una puntura di spillo. Giorni sono, in un paesello della Francia (Giulefit) moriva una giovine ventenne, dopo 5 giorni di malattia, in seguito ad una puntura di spillo.

La poveretta si puliva i denti con uno spillo levato dal corsetto, il quale, scivolando sullo smalto, le punse il labbro inferiore.

Due giorni dopo il labbro si gonfiò, il medico non riuscì ad arrestare l'infiammazione che si comunicò alla testa e si converti in cancrena, spegnendo la vita della infelice.

Questo sgraziato avvenimento ebbe una spiegazione che è utile conoscere, principalmente *per chi ha l'abitudine di quella ragazza.*

La poveretta aveva un dente cariato ed in questo aveva introdotto lo spillo, prima di pungersi. Quando lo spillo scivolò lungo lo smalto, trasportò seco una piccola parte del germe cancrenoso che determina la carie, e la depose sotto la pelle del labbro che aveva sofferto *la puntura*, presso a poco come accade nella vacinazione.

Il *germe settico*, come lo chiamano i medici, trovando nel tessuto del labbro gli elementi favorevoli alla sua riproduzione, venne assorbito, e si moltiplicò colla rapidità spaventosa che produsse la morte in 5 giorni.

Non tutti coloro che si pungono, dopo aver toccati i denti cariati, hanno la medesima fine. Ma questo accade, o perchè le spillo od il curadenti hanno perduto lungo la via il germe asportato, ovvero perchè la punta non è penetrata tanto sotto la pelle, da deporvi il germe cancrenoso nelle condizioni necessarie al suo sviluppo. Questo germe è letale per la rapidità prodigiosa della sua moltiplicazione. E' così piccolo, che ce ne vogliono tremila, ne dopo l'altro, a formare la lunghezza di un milimetro ed assorbito nel sangue, in poche ore si moltiplica a milioni, e produce prima la cancrena, poscia la morte.

Effetti della musica sugli animali. Un egregio signore, appassionatissimo per la musica, volle un giorno vedere quali effetti producova la musica su diversi animali.

Recatosi in una sua villa fece suonare con la tromba una lunga melodia, ed ecco ciò che fu osservato: Il gatto non se ne dette per *inteso, il cane sedutosi sulla coda*, stette per un bel pezzo immobile, il cavallo che mangiava fieno, di quando in quando alzò la testa senza interrompere il suo pasto, l'asino che *gli stava vicino*, non diè alcun segno d'attenzione, la capra alzò le orecchie e stette ferma finchè durò la suonata, alcuni uccelli si misero a cantare a squarciagola, *cinque o sei serpi* uscirono lentamente da alcuni crepacci di un muro vicino, e bel bello si strisciarono fin sotto la finestra della stanza ove si suonava.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Parigi:

Le brigate Logerot, Caillot, Galland e Vincendon circondano gli ultimi avanzi della tribù non ancora sottomesse. Sono avvenuti parecchi scontri. Molti indigeni sono stati esterminati, molti *gurbi* bruciati: si son fatte nuove razzie predando molte mandre. Nove francesi sono stati feriti. Due arabi, accusati di avere assassinato alcuni soldati francesi, sono stati fucilati.

— Parlasi d' una prossima pubblicazione di Madier-Montjau sulla presidenza di Grévy. Credesi che l' opuscolo leverà rumore.

— Un dispaccio da Vienna dice:

Sono scoppiati movimenti comunisti fra i contadini del conte Potoki nell' Ucrania.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Si è organizzata la polizia segreta; ne fanno parte 50 impiegati ed una signora.

— Circola a Varsavia una gran quantità di rubli falsi e di carte false.

— Telegrafano da Atene:

Le truppe turche abbandonano i confini. Le truppe greche scaglionate lungo i confini si tengono pronte ad occupare i nuovi territori.

— Si telegrafa da Berlino:

Il ministero Depretis viene interpretato fin da ora come anti-germanico.

— Parecchi giornali assicurano che fra poco Grévy darà le dimissioni e Gambetta assumerà la dittatura.

TELEGRAMMI

Corok 28 — Giovedì a Mitchelstown ebbe luogo un serio conflitto in causa di una evizione.

Un sotto-sceriffo accompagnato da 250 guardie di polizia e di dragoni fece tre evizioni, ma quando procedette alla quarte la folla cresciuta fino a 12,000 persone cominciò a lanciare pietre contro la polizia; questa caricò la folla parecchie volte.

Le altre evizioni furono aggiornate.

Parigi 28 — *(Camera).* Discutesi la legge sul reclutamento.

Ferry combatte l' articolo che impone ai seminaristi un servizio da 4 a 5 anni e accorda ai maestri laici un anno soltanto.

Ferry dice che l' articolo sarebbe la morte del clero, che è pure al pubblico servizio; soggiunge che sarebbe una misura impolitica in questo momento in cui il clero trovasi in comunanza d' idee col generoso e pacifico pontefice che siede al Vaticano e desidera che la pacificazione continui.

L'articolo della commissione è respinto.

Il progetto è approvato secondo il testo del governo che impone ai seminaristi e maestri il servizio di un anno soltanto.

Il ministro degli esteri presenta il progetto che stabilisce il servizio di vapori tra la Francia, l'Algeria e la Tunisia.

Cahors 29 — Ad un banchetto, Gambetta tenne un altro discorso in cui protestò contro il tentativo di creare un antagonismo fra lui e Grevy, lodò le qualità personali di Grevy.

Trattando della questione della revisione della costituzione, dichiarò che essa non è chiusa, che deve modificarsi; ma non è ancora giunto il momento di toccarla, perchè rischierebbesi di scuotere la Repubblica.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 maggio 1881

VENEZIA	63	71	65	53	75
BARI	88	11	14	2	64
FIRENZE	7	83	13	62	27
MILANO	39	19	5	73	76
NAPOLI	78	77	81	80	50
PALERMO	32	24	18	84	74
ROMA	2	67	22	76	24
TORINO	36	38	65	33	87

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 23 al 28 maggio 1881

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	12	50	11	—	11	94
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	14	—	12	—	13	05
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	35	60	32	—	33	44	29	84	—	—
	Vino di Provincia	79	50	53	50	72	—	46	—	—	—
	Vino altre provenienze	53	50	37	50	46	—	30	—	—	—
	Acquavite	86	—	81	—	74	—	70	—	—	—
	Aceto	41	50	25	50	34	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	30	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	120	—	100	—	112	80	192	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	8	20	5	70	7	50	5	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	30	2	—	2	04	1	74	—	—
	Legna id. dolce	2	—	1	75	1	74	1	49	—	—
	Carbone forte	7	—	6	30	6	30	5	70	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	60	1	89	1	50	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	59	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—
	Carne di Castrato	1	50	1	—	1	35	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	30	2	10	2	20	2	70
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	—	—	1	97	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	80	—	75	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	—	54	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	—	—	1	96	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	30
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	—	90

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.50	L. 1.30	L. 1.30
id.	„ 1.60	„ 1.50	„ -.—
2.a qualità al chil.	„ 1.50	„ 1.90	„ 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50 — „ 1.40 — „ 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.70 — „ 1.00

	con dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	66	—	54
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Notizie di Borsa

Venezia 28 maggio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 93,45 a L. 93,65
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 91,28 a L. 91,48
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,40 a L. 20,38
Bancanotte austriache da . 219,50 a 219,—
Fiorini austr. d'argento da 2,19,1— a 2,20,1—

Milano 28 maggio

Rendita Italiana 5 0[0 . . 92,20
Pezzi da 20 lire 20,37

Parigi 28 maggio

Rendita francese 3 0[0 . 86,27
„ „ 5 0[0 . 119,77
„ italiana 5 0[0 . 92,45
Ferrovie Lombarde . . —,—
„ Romane . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,20,1[2
„ sull' Italia 2,1—
Consolidati Inglesi . . . 102,9[16
Spagnolo . . . . . . — —
Turca 17,07

Vienna 28 maggio

Mobiliare 353,50
Lombarde 131,50
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 837,—
Napoleoni d'oro . . . 9.30.1[2
Cambio su Parigi . . . 46.45
„ su Londra . . . 117 85
Rend. austriaca in argento 77,45

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 2.20 pom. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine, Tip del Patronato

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	747.7	747.5	751.6
Umidità relativa	70	64	85
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	1.4	8.9
Vento direzione	S.W	N	N
Vento velocità chilometr.	1	1	1
Termometro centigrado	20.1	21.2	16.1

Temperatura massima 25.4 | Temperatura minima
« minima 14.9 | all'aperto 13.2